TORINO
Anno 77 - Num. 315
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAM

ARCHIVIO STORICO

...NEDI' ...re 1943-XXII
... MATTINO
...NA VIA BERTOLA
...E «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 12 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - [illegible] Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - Telefoni 53-420 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che [illegible] non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

LA LOTTA CONTINUA VIOLENTA SUL FRONTE ORIENTALE

Altro terreno conquistato a Chirovograd nei contrattacchi delle truppe germaniche

Gravi perdite sovietiche nell'accanita battaglia attorno a Nevel e nei combattimenti alla testa di ponte di Cherson - Numerosi carri armati ed apparecchi distrutti al nemico

Berlino, 20 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato in data di ieri:

Alla testa di ponte di Cherson ripetuti attacchi nemici sono falliti di fronte al fuoco delle armi tedesche con elevate perdite per gli attaccanti.

Nella zona di Chirovograd sono stati ieri frustrati tutti i tentativi sovietici di penetrare nelle nostre posizioni. Nostri contrattacchi hanno portato alla conquista di altro terreno.

A sud-ovest di Slobin l'attività combattiva è diminuita. Un agganciamento locale sovietico è stato aggirato ed eliminato in contrattacco. Nuovi spiegamenti bolscevichi sono stati dispersi dall'efficace fuoco dell'artiglieria.

A sud di Nevel sono stati annullati tutti i tentativi sovietici di penetrazione. A nord-ovest della città, il nemico ha continuato ad attaccare con intensità sempre crescente con l'appoggio di poderose formazioni di carri armati. Le nostre irriducibili truppe hanno qui distrutto 41 carri armati sovietici, infliggendo, inoltre, gravi perdite al nemico. In questi combattimenti s'è particolarmente distinta la 209ª Divisione di fanteria comandata dal luogotenente generale Heinrichs e la 122ª Divisione di fanteria della Pomerania al comando del luogotenente generale Chill.

Fra il 16 ed il 18 dicembre la «Luftwaffe» ha distrutto 52 apparecchi sovietici. Due aeroplani tedeschi sono mancanti.

Negli attacchi svoltisi a nord-est di Zitomir, il 9 ed il 10 dicembre, si è distinta per la sua straordinaria bravura la compagnia comando di un reggimento di granatieri, comandata dal luogotenente Schuhmacher, che è rimasto ucciso nell'azione alla testa della sua compagnia.

Nel settore occidentale del fronte meridionale italiano ieri la giornata è trascorsa calma. Sulla costa adriatica le nostre truppe hanno riconquistato una importante altura. Contrattacchi nemici sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. I combattimenti sono ancora in corso.

Navi di scorta della marina germanica e l'artiglieria di bordo delle navi di un convoglio hanno abbattuto, in vicinanza della costa occidentale francese, tre bombardieri nemici che avevano tentato di attaccare il convoglio stesso.

Combattimenti accaniti in quasi tutti i settori del fronte hanno caratterizzato l'odierna giornata della nuova offensiva invernale scatenata dai sovietici. Le armate germaniche dappertutto hanno mantenuto le loro posizioni e in alcuni tratti le hanno notevolmente migliorate nel corso di poderosi contrattacchi. Il comando bolscevico continua a gettare nella mischia immense riserve di uomini e mezzi. La battaglia sul fronte dell'est assume sempre più carattere di una gigantesca lotta tra carri armati e armi pesanti di tutti i generi. In nessun settore del vastissimo fronte i sovietici sono riusciti a conseguire risultati apprezzabili, mentre le perdite da essi subite sono sotto ogni rapporto imponenti. Cinquantaquattro carri armati bolscevichi perduti nel settore della testa di ponte di Cherson, ventuno nella zona di Nevel, alcune diecine a occidente di Cricev in una sola giornata, costituiscono un bilancio appena approssimativo delle ingenti perdite subite dal nemico. Nella zona di Slobin esse sono state così gravi da costringere il comando delle forze attaccanti a sospendere gli attacchi. Nella grande ansa del Nipro, particolarmente nel settore di Chirovograd le truppe germaniche hanno spezzato in contrattacchi violentissimi la tenace resistenza avversaria conquistando d'assalto numerose località.

I BOMBARDAMENTI AEREI

Gli inglesi confessano la loro selvaggia voluttà di distruzione

Berlino, 20 dicembre.

Negli ambienti della Wilhelmstrasse si attira l'attenzione sopra una notizia diffusa dall'agenzia britannica *Exchange Telegraph* la quale conferma che i piloti inglesi durante le loro incursioni terroristiche lanciano senza alcuna discriminazione le loro bombe sui quartieri di abitazione delle città tedesche. La notizia dell'agenzia britannica sottolinea che, durante l'ultima incursione su Berlino, gli apparecchi segnalatori, che precedono di qualche poco i bombardieri, hanno incontrato difficoltà a penetrare nell'area della città dove avrebbero dovuto lanciare razzi luminosi, indicatori degli obiettivi da colpire. Gli obiettivi sono stati individuati dopo il lancio di numerose bombe incendiarie.

Alla Wilhelmstrasse si afferma che questa dichiarazione, di fonte nemica, conferma ancora una volta che le forze aeree nemiche non si propongono la distruzione di determinati obiettivi militari, ma deliberatamente attentano alla vita ed alle proprietà della popolazione civile tedesca. Questo preciso ed insensato scopo di distruzione viene inoltre confermato dal fatto che, nella notizia diramata dall'agenzia britannica, sono nominati quali obiettivi da colpire, i nomi di strade e distretti dove non esistono obiettivi militari od economici di nessun genere che sono puramente quartieri d'abitazione o distretti di carattere architetturale.

Severe perdite americane in un attacco alla Germania meridionale

Berlino, 20 dicembre.

Nelle ore pomeridiane di ieri, 19 dicembre, formazioni di bombardieri americani provenienti dalla zona adriatica, con tempo poco chiaro e scarsa visibilità, hanno fatto una incursione sui territori della Germania meridionale. Importanti formazioni tedesche di apparecchi da caccia e da distruzione hanno incessantemente combattuto le formazioni di bombardieri americani, nell'Italia settentrionale, sulle Alpi e nel cielo della Germania meridionale. Ovunque, e soprattutto nella zona delle Dolomiti, coperte di neve, hanno avuto luogo a grande altezza violenti duelli aerei, nel corso dei quali sono stati abbattuti numerosi apparecchi nemici. Secondo le notizie finora pervenute, le perdite inflitte alle formazioni americane sono molto gravi.

Il Maresciallo Rommel ha compiuto l'ispezione al Vallo Atlantico

Berlino, 20 dicembre.

Si annuncia ufficialmente che il Maresciallo Rommel, incaricato dal Führer di eseguire un giro di ispezione lungo il Vallo atlantico, ha completato la sua missione ed è giunto al Quartier Generale del Maresciallo von Rundstedt col quale discuterà sulla efficienza del sistema difensivo della fortezza europea e delle truppe tedesche tenute in riserva lungo il settore occidentale.

Previsioni britanniche sull'arma di rappresaglia

Berlino, 20 dicembre.

I competenti ambienti della Wilhelmstrasse si sono rifiutati di commentare una notizia diffusa da Stoccolma dall'*United Press* secondo la quale la Germania è in procinto di ultimare i preparativi per l'impiego della nuova arma di rappresaglia.

Secondo l'agenzia americana, in una zona della Francia settentrionale sarebbe stata montata una catapulta per il lancio di proiettili di 22 tonnellate, la cui efficacia si estenderebbe su una superficie di 50 chilometri quadrati.

Marina da Guerra repubblicana

X FLOTTIGLIA M.A.S.

Gruppo Battaglioni S. Marco

• MARINAI: il Leone di San Marco vi chiama. Il secolare valore dei marinai d'Italia non è morto: a voi cancellare il disonore delle navi consegnate al nemico.

• ARDITI del X° Reggimento: risorgono le pattuglie che continueranno le gesta d'Africa e Sicilia.

• PARACADUTISTI: non tradite gli eroi della Folgore: vi è concesso oggi, estirpato il sabotaggio, dar battaglia dal cielo.

• GUASTATORI: l'esplosivo nemico ci lacerò navi e città: a voi ripagarli di egual moneta. Dimostrerete che gli italiani non hanno rinunciato alla vita.

• SOLDATI DI TUTTE LE ARMI - GIOVANI: la bandiera mai ammainata della Xª Flottiglia M.A.S., aduna sotto il simbolo del Leone di S. Marco, accanto ai veterani, le reclute dell'arditismo italiano.

Il «S. Marco» accetta solo volontari, affinchè ufficiali, sottufficiali, soldati siano uniti, non solo dalla parità del trattamento economico e alimentare, ma soprattutto da un'unica coscienza, fede e volontà.

IL COMANDANTE
Nino Buttazzoni

Arruolamento volontario - informazioni presso: Distretti Militari di: Alessandria - Cuneo - Torino - Novara - Ivrea - Vercelli - Casale Monf. - Mondovì - Tortona - Pinerolo - Chivasso.

Comandi Militari Provinciali di: Vercelli - Novara - Aosta - Torino - Cuneo - Asti - Alessandria - Piacenza.

Federazione Fascista Repubblicana di Torino.

Una lettera pastorale del card. Schuster contro i pericoli del comunismo

Milano, 20 dicembre.

Una lettera pastorale, diramata dal Cardinale Arcivescovo in occasione delle Feste Natalizie, mette in guardia i parroci contro i pericoli del comunismo.

Il Cardinale fa osservare come l'ideologia comunista, fondamentalmente materialistica e perciò atea, è di origine straniera, che si risolve in un'intollerabile giogo dei più bestiali istinti scatenati a tutto vantaggio di una potenza non italiana. I parroci — conclude il presule — devono adoperarsi a che nelle forme legali, con la concordia nazionale, con la professione religiosa cattolica, con l'armonia fra capitale e lavoro, tutte le forze sane si riuniscano in un comune sforzo per la ricostruzione dell'Italia.

LA GUERRIGLIA CONTRO I RIBELLI BALCANICI

La vetta del Tomori conquistata dagli alpini tedeschi

Berlino, 20 dicembre.

Nel corso delle operazioni di rastrellamento contro le bande di ribelli nei Balcani, le truppe alpine tedesche hanno conquistato la «Montagna Sacra» degli albanesi che si trova a 2500 metri sul livello del mare.

Dopo una difficile ascensione sul massiccio di Tomori, le truppe tedesche sono entrate nella regione di Sno, portando a compimento una brillante azione alpinistica.

Le truppe alpine tedesche, i cui componenti, nella vita civile, sono tutti guide alpine, hanno effettuato l'ultima parte della salita in cordata.

Le truppe hanno issato la bandiera tedesca sulla cima della «Montagna Sacra».

Le azioni contro la guerriglia nella Bosnia orientale si stanno sviluppando secondo i piani prestabiliti.

In vicinanza di Sokolac le bande hanno subito dure perdite, lasciando sul terreno 33 morti. In questa regione, come pure a Rogatiza e a nord-ovest di Chin la loro resistenza è stata spezzata.

In Dalmazia è stato scoperto un nuovo gruppo di banditi e contro di esso sono state inviate azioni. Dopo una scaramuccia con un gruppo di ribelli, le perdite di questo ammontavano a 58 morti, 40 feriti ed a 9 tonnellate di munizioni cadute in mano delle truppe tedesche e croate. Inoltre 20 ribelli si sono arresi con i loro automezzi carichi di materiale bellico.

In scontri avvenuti a 20 chilometri ad ovest della città di Crapine, un altro gruppo di ribelli ha perso 30 uomini tra morti e feriti.

Un piccolo gruppo di comunisti è stato annientato in una breve lotta svoltasi in vicinanza della città di Carlovac.

Durante gli scorsi giorni, inoltre, sono state annientate altre bande di comunisti che si erano annidate sulle impervie montagne del distretto di Sarajevo. Solo nel periodo che va dal 1° al 15 dicembre sono stati uccisi 2199 banditi, mentre 3341 sono stati fatti prigionieri. Inoltre sono stati catturati 106 cannoni e numerosi carri e muli.

Le operazioni di rastrellamento continuano.

Il Premier malato al Cairo

Churchill soffre anche di mal di cuore

Le irregolarità di polso ed i postumi di due polmoniti - L'opinione della Wilhelmstrasse

Stoccolma, 20 dicembre.

Churchill, ammalato al Cairo, continua a dirigere dal suo letto gli affari del Gabinetto di guerra britannico per mezzo di telegrammi cifrati.

Secondo il corrispondente diplomatico della «Reuter», Stanley Burch, pur essendo le condizioni di Churchill migliorate, egli deve essere ancora considerato seriamente ammalato.

Il terzo bollettino medico, diramato sabato pomeriggio, infatti, diceva: «Si sono avute irregolarità di polso, ma la temperatura è diminuita ed il fatto polmonare è in via di risoluzione». Come nei giorni precedenti il comunicato è stato firmato da lord Moran, Davis Bedford e R. J. Pulvertaft.

A Londra, commentando il passaggio del bollettino medico che parla di irregolarità di polso, si è concluso che il paziente deve soffrire di mal di cuore.

Da Washington, intanto, si riceve che Roosevelt si è dimostrato molto preoccupato per la malattia di Churchill, specialmente perchè è la seconda volta in un anno che il Premier inglese viene colpito da attacchi polmonari.

Il bollettino medico pubblicato oggi a Londra dice, invece, che la temperatura è ritornata normale e che sono scomparsi i sintomi di polmonite.

Da Berlino si apprende, intanto, che le notizie sulla malattia di Churchill sono seguite dagli ambienti competenti tedeschi, ma finora non sono stati notati commenti, a questo riguardo, in relazione alla condotta della guerra.

Il dott. Schmidt, portavoce del Ministero degli Esteri germanico, ha dichiarato che tutto quanto riguarda la malattia di Churchill non ha per la Germania l'importanza che alcuni ritengono. Tutto considerato, Churchill è «l'esponente di una scuola politica» ed, anche nel caso in cui egli fosse per il momento impossibilitato di «condurre la sua guerra», ci sono in Inghilterra abbastanza discepoli, malleabili e diligenti, da continuare «questa sua guerra» secondo le sue direttive.

«Non esiste nessuno in Germania — ha detto il dottor Schmidt — che sia tanto ingenuo da credere che la malattia di Churchill possa influenzare o causare qualche modificazione nella condotta della guerra».

«La nostra opinione è — ha continuato il portavoce — che la guerra deve essere continuata senza tener presente il fatto che Churchill ci sia o no, e, d'altra parte, alla Wilhelmstrasse si è del parere che la malattia di Churchill non produrrà nessun sensazionale avvenimento.

«Dal punto di vista politico è, tuttavia, interessante notare che la pubblica opinione in Inghilterra si occupa sempre più della questione di nominare uno che sostituisca Churchill durante la sua malattia. La stampa britannica sa benissimo che due polmoniti, seguite l'una all'altra in breve volger di tempo, non si possono curare e guarir bene in alcune settimane, e questa è la ragione per la quale essa ritiene che nella direzione inglese debbano aver luogo dei cambiamenti, almeno per quanto riguarda la nomina di un sostituto di Churchill. Ufficialmente Churchill ha già un sostituto, e cioè il laburista Attlee, ma le persone in Gran Bretagna che parlano di questo argomento sono concordi nel ritenere che Attlee non è l'uomo che possa sostituire Churchill nella carica di Primo Ministro britannico. Eden sarebbe, invece, molto più favorito.

«Secondo l'opinione della Wilhelmstrasse, più la malattia di Churchill sarà lunga e tanto più forti si faranno gli avversari suoi».

Una notizia dell'ultima ora del londinese *Daily Telegraph* dice che si spera che Churchill possa rientrare a Londra entro alcune settimane. «Questa malattia — continua il giornale — potrà, forse, ritardare la coordinazione delle decisioni prese alle conferenze di Teheran e del Cairo e, forse, influirà sulla definitiva organizzazione dei piani della nuova offensiva».

L'influenza in Inghilterra

1148 morti in una settimana - L'esonero dal richiamo alle armi dei farmacisti - Anche il bestiame colpito dall'epidemia

Amsterdam, 20 dicembre.

In Inghilterra l'epidemia influenzale si estende sempre maggiormente. Infatti, le persone morte, nelle maggiori città britanniche, in conseguenza di tale epidemia, sono state, nella settimana terminata l'11 dicembre, 1148, con un aumento di 439 unità rispetto alla settimana precedente. Inoltre, dato lo sviluppo del male, è stato sospeso il richiamo alle armi dei farmacisti e aiutanti farmacisti.

Si apprende, poi, che l'epidemia influenzale infierisce attualmente, in Inghilterra, anche tra il bestiame. Sembra trattarsi di una vera e propria afta epizootica che sta decimando il patrimonio zootecnico britannico specialmente nelle contee del Derbyshire, Leicester, Nottingham, Rutland, Lincolnshire, Chestushire e nel «west-riding» del l'Yorkshire.

Allarme aereo a Londra

Amsterdam, 20 dicembre.

Secondo quanto annunzia il Servizio Britannico Informazioni, a Londra è stato dato l'allarme aereo nella scorsa notte.

Il pietismo e gli ebrei

Vi sono molti da noi che deplorano la sorte riservata dall'Italia Repubblicana agli ebrei. Inni di pietismo si elevano ovunque. Ma non solo i pietisti in buona o cattiva fede, bensì molti altri italiani — anche dei fascisti repubblicani — non sanno o, per lo meno, si dimenticano che i fautori, i provocatori dell'attuale conflitto furono gli ebrei. Furono costoro, difatti, a volere la guerra per vendicarsi degli Stati autoritari che li combattevano, per abbattere con gli Stati autoritari il minaccioso risveglio delle razze ariane e perchè, dato che questi Stati traevano la loro forza dal sentimento nazionale e soprattutto da una forma di progresso meno materialistica e più spirituale, gli ebrei capivano di non potere più, con la semplice via dell'erosione, della corruzione e della decomposizione, raggiungere la conquista del mondo voluta e ad essi imposta dal loro dio Jeova. Necessitava ricorrere alla guerra. Non c'era altra via, altro mezzo. Di conseguenza, la politica della guerra formò per anni lo scopo, la meta, l'essenza stessa del *Comitato dell'Alleanza Israelitica Internazionale*, supremo consesso giudaico, avente sede negli Stati Uniti.

Perciò, in America, in Inghilterra, in Francia, i giudei, padroni dell'oro e, quindi, in grado di paralizzare il potere politico e gli organi d'informazione pubblica, rivoluzionari di istinto e, quindi, abili nel suonare la cornamusa delle ideologie sociali, razzisti furibondi e, quindi, senz'altra mira che far passare i loro interessi davanti a quelli della razza ospite, i giudei, perciò, nel '38 e '39 operarono ovunque vi fosse un intrigo da tramare, un allarme da suscitare, una tensione da inasprire, ovunque vi fosse una possibilità di inventare, di diffondere o di aggravare una minaccia od un pericolo di guerra, di creare ostacoli ad un'azione mediatrice, di turbarla o di deviarla, ovunque vi fosse la probabilità di scatenare gli sciovinismi e sfruttare le mistiche ideologie.

Nel settembre del '38, quando l'affare dei Sudeti sembrava foriero di guerra, gli ebrei apparvero come esaltati da un delirio messianico, delirio che uno dei loro, Bernard Lacache, biblicamente descriveva così: «... dolore nutrito di mille e mille dolori, troppo poco compresi e mai vendicati; dolori di rivolte infrante, di umiliazioni subite, di persecuzioni continue; collera contro un'indifferenza odiosa che arriva alla complicità; ma, ora, gioia di sentire in sè ingrandirsi la speranza di energie unite, di volontà unite, di aspirazioni unite verso le decisioni liberatrici».

E, più sotto, lasciato il tono biblico, Bernard Lacache aggiungeva: «La sorte degli ebrei del mondo intero dipende dall'esito di questa lotta contro gli Stati totalitari. Non si può negare che gli ebrei sono la posta fra il fascismo e l'antifascismo».

E in Francia, il noto giornalista Bergéry, genero del giudeo bolscevico Krassin, commentava sull'Oeuvre: «L'attitudine degli ebrei durante il mese di settembre è sintomatica. Ebrei rifugiati, che cercano la rivincita contro persecuzioni di cui si proclamano vittime; ebrei francesi, che subiscono l'influenza dei rifugiati. Gli uni e gli altri appoggiano una politica della quale il meno che si possa dire è che rischia di condurci alla guerra. E alla guerra, non per difendere gli interessi della Francia, ma per abbattere in Germania il regime hitleriano. In breve, la morte di milioni di uomini per vendicare qualche ebreo ucciso e qualche migliaio di ebrei perseguitati».

Come ricorderete, la mediazione del Duce a Monaco riuscì a scongiurare la guerra nel settembre del '38. Il fronte giudaico rimase sconfitto. Ma, pur nell'umiliazione, i giudei non si diedero per vinti. E, sfuggita la «bella» occasione di settembre, ripresero subito a tramare intrighi e nuove manovre per dar fuoco alle polveri d'Europa. Così, sulla soglia del '39, decisero di giocare la loro grande pedina: Roosevelt.

Che Roosevelt sia o non sia ebreo, molto si è discusso dalla sua prima elezione in poi. Io credo opportuno ritornarvi sopra, la faccenda non essendo che relativamente importante. Importante, invece, è constatare che Roosevelt fece sempre apertamente professione di giudaismo, fu e restò il capo, meglio, l'uomo di paglia del giudaismo internazionale. Ogni suo ministero era ed è sempre composto per un terzo di ebrei con il ministro del tesoro Morgenthau in testa; ebrei erano e sono i suoi consiglieri privati: il famigerato Baruch, già consigliere di Wilson ed autore dei 14 punti; il giudice della Corte suprema Felice Frankfurter, confezionatore della legge sulla neutralità e di altre leggi guerraiole; il giudice Samuele Rosenmann, fabbricatore di discorsi del presidente, e William Bullitt, consigliere per la politica estera; ebrei sedevano e siedono nelle più alte sfere della burocrazia statale, controllavano e controllano la finanza, il commercio, nonchè i cinque sesti degli organi di stampa e propaganda americani.

Dunque, sulla soglia del '39, Roosevelt entrava deciso in azione con un chiaro ed aperto discorso contro le dittature degli Stati totalitari. In codesto discorso, il presidente si fermava particolarmente su due punti: modificare la legislazione sulla neutralità (secondo la legge confezionata da Frankfurter) e creare una difesa adeguata agli Stati U.

Sul fronte dell'Italia meridionale

La ferrea resistenza tedesca blocca la strada al nemico

Fronte italiano, 20 dic.

Il nuovo slancio offensivo anglo-americano si è rapidamente affievolito di fronte alle enormi perdite subite nel tentativo di rompere lo schieramento germanico, che ha superbamente resistito a una pressione di una potenza senza precedenti.

Nel settore tirrenico, ai due lati della strada per Cassino, gli americani del generale Clark, dopo tre giorni di battaglia caratterizzata da alterne vicende, sono stati quasi ovunque costretti a tornare alle posizioni di partenza. Solo in alcuni settori, di nessuna importanza agli effetti tattici, hanno guadagnato qualche centinaio di metri di terreno. La massima infiltrazione non raggiunge i due chilometri ed è in corso un contrattacco da posizioni dominanti per ristabilire la situazione precedente.

Durissimi combattimenti sono in corso nel settore di Mignano e particolarmente nei pressi della località di San Pietro, dove le forze della V Armata cercano disperatamente di sopraffare la saldissima difesa germanica. La lotta è aspra e continua, ma le valorose truppe del Reich sostengono con vigorosa tenacia l'urto degli attaccanti. In numerosi corpo a corpo i reparti germanici lanciati al contrattacco hanno inflitto al nemico perdite rilevanti.

Nel settore adriatico il nemico aveva intensificato le proprie azioni contro lo schieramento tedesco, che si appoggia alla strada Ortona-Guardiagrele. Anche qui, combattimenti violenti, spesso appoggiati da carri armati per parte degli attaccanti, che sono terminati con un pieno successo difensivo germanico. A sud di Orsogna granatieri germanici hanno rioccupato terreno precedentemente abbandonato. Così pure a sud di San Vito le forze germaniche si sono spinte profondamente al di là del torrente Moro, rioccupando due alture che ora presidiano saldamente. Le perdite dell'avversario sono gravi, specialmente per quel che riguarda uomini e mezzi corazzati. Nella sola giornata del 18 gli inglesi hanno avuto distrutti ben 37 carri armati. Altri 4 del tipo «Shermann» sono stati distrutti nella giornata di ieri.

Lungo la strada Ortona-Orsogna gli anglo-americani dell'VIII Armata hanno nella giornata sensibilmente rallentato la loro pressione. I durissimi colpi ad essi inflitti nel corso degli scontri precedenti dai granatieri e dall'artiglieria germanici non solo hanno fatto fallire il loro piano offensivo, ma li hanno costretti ad una sosta per riorganizzare gli effettivi sanguinosamente provati.

Sul fronte della V Armata statunitense sono entrati nuovamente in linea reparti di truppe badogliane. Il nuovo impiego di queste truppe è stato deciso in seguito alle insistenti richieste dell'ex-maresciallo Badoglio, poichè il comando alleato è contrario alla ulteriore partecipazione di esse ai combattimenti, dopo le alte perdite subite dalle altre unità badogliane nelle precedenti azioni nelle quali esse non dettero certo prove di eccelse qualità combattive. Il duca dell'armistizio non si smentisce: dopo aver apposto la firma alla capitolazione infamante con la scusa che l'Italia non era più in grado di combattere, egli vuole ora la guerra fratricida. E' questa la pace che egli prometteva l'8 settembre agli italiani! I suoi sforzi, per la verità, non sono coronati da grande successo; solo pochi sparuti reparti è riuscito a portare in linea contro i camerati germanici. Resta ad ogni modo il suo criminale tentativo d'imporre una lotta fra fratelli e di questo dovrà un giorno rendere conto.

Nell'Italia occupata

Il partito democratico italiano non può riunirsi per «ragioni di sicurezza»

Amsterdam, 20 dicembre.

A Londra si annuncia che i rappresentanti di sei partiti italiani ricostituitisi nei territori occupati dagli alleati in Italia, hanno domandato che siano trasmesse a Stalin, Roosevelt e Churchill le lagnanze da loro mosse contro i funzionari dell'Amgot. I democratici italiani sostengono che, vietando la riunione del loro partito, che doveva aver luogo in questi giorni a Napoli, i funzionari dell'Amgot hanno violato le decisioni della conferenza di Mosca. Secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici britannici, i funzionari dell'Amgot hanno rifiutato il permesso di riunione del partito democratico per «ragioni di sicurezza», in quanto che nessuno dei 550 delegati democratici che avrebbero dovuto intervenire alla riunione si è mai dimostrato disposto a collaborare con Badoglio.

Indizi di offensiva inglese sul fronte birmano

Sciangai, 20 dicembre.

Dispacci giunti dal Quartiere generale nipponico informano che forze aeree nemiche hanno, fra il 15 e il 16 corrente, attaccato le posizioni giapponesi nelle isole di Maljepap e di Wotti nel gruppo delle Marshall. I danni causati sono trascurabili. La difesa nipponica abbatteva tre aerei e ne danneggiava altri cinque.

La stampa giapponese si occupa diffusamente della situazione militare sul fronte della Birmania ed è concorde nel ritenere che l'inizio d'importanti combattimenti non sia molto lontano. Sulla base di notizie da quel fronte, il giornale *Asahi*, nella sua edizione odierna dichiara che la intensificata attività aerea da parte del nemico è un indizio che l'offensiva sul fronte birmano è imminente.

Le forze aeree nemiche sono calcolate a 1700 apparecchi, ciò che rappresenta il doppio di quanto gli inglesi potevano disporre nello scorso anno. Mentre prima le incursioni aeree britanniche erano effettuate da formazioni che molto raramente arrivavano ai venti apparecchi, adesso ogni incursione viene effettuata con mai meno di 50 aeroplani.

Da Washington si informa che, venuta a conoscenza delle gravi perdite subite dalle forze nordamericane durante le recenti operazioni di sbarco nelle isole Gilbert, il Comitato per le questioni navali del Senato nordamericano ha svolto un'inchiesta intesa ad accertare le responsabilità di perdite così disastrose. Nella relazione del comitato si ammettono apertamente le forti perdite subite dalle forze nordamericane in tali operazioni.

Un articolo dell'Arriba

La Spagna è alla vigilia di una grande decisione

Madrid, 20 dicembre.

L'organo del partito falangista *Arriba* afferma che la Spagna si trova alla vigilia di una decisione internazionale le cui conseguenze avranno un'enorme portata per l'avvenire.

Il giornale soggiunge: «Dobbiamo tener presente la gravità dell'ora e la necessità di continuare a combattere e obbedire, qualsiasi cosa accada».

False notizie sulla Bulgaria smentite a Mosca e a Sofia

Stoccolma, 20 dicembre.

Le notizie riferite dai giornali inglesi circa proposte di pace che sarebbero state fatte dalla Bulgaria agli alleati per mezzo dell'Unione Sovietica sono state ufficialmente smentite dall'agenzia sovietica Tass e qualificate come menzogne prive di qualunque fondamento. Questa smentita sovietica è stata diffusa da radio Mosca.

La Bulgaria, per parte sua, aveva già da qualche giorno smentito queste false notizie.

Gli studenti bulgari all'estero devono rientrare in Patria

Sofia, 20 dicembre.

Il Ministero degli Interni bulgaro ha annunciato che tutti gli studenti bulgari all'estero hanno ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente in Patria.

«Tornate alle bandiere!»

Appello di Gambara ai carristi d'Italia

Tutti i paracadutisti dovranno presentarsi entro il 31 corr.

Roma, 20 dicembre.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, ufficio ordinamento e reclutamento, ha diramato il seguente appello del generale Gambara:

Carristi d'Italia!

Vi invito a tornare volontari alle armi per vendicare i vostri caduti, ridare onore all'Italia e raggiungere la vittoria a fianco dei carristi germanici.

Con mezzi inferiori per numero e potenza vi siete battuti su tutti i fronti con impeto eroico e vi siete imposti all'ammirazione dell'alleato e del nemico. Gli infausti avvenimenti dell'8 settembre vi hanno costretto a desistere dalla lotta. Tornate alle bandiere; ritroverete ed accoglierete i vostri compagni d'arme, i vostri ufficiali e, inquadrati nelle vostre gloriose unità che saranno ricostituite con mezzi di guerra potenti, batterete il nemico.

Carristi!

L'Italia ha ancora bisogno di voi, del vostro coraggio e della vostra fede. Io sono certo che non mancherete all'appello. Presentatevi al distretto più vicino alla località dove vi trovate; riceverete colà l'indicazione sui centri di affluenza.

Il Capo di S. M.: Firmato: generale GAMBARA.

Una ordinanza del Maresciallo Graziani, Ministro della Difesa Nazionale, chiama a raccolta tutti i paracadutisti. Questi dovranno presentarsi ai Comandi provinciali di Milano, La Spezia e Firenze. Tutte le specialità sono ricostituite ed assegnate per l'addestramento e l'impiego agli Stati Maggiori della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito in dipendenza della loro specializzazione. Il termine della presentazione scade il 31 dicembre.

Le domande di arruolamento e di rimanenza in servizio delle Forze Armate nella Guardia Repubblicana e in ogni altro Corpo armato dello Stato, sono esenti da tassa di bollo e possono essere, quindi, redatte su carta semplice, trattandosi di atti posti in essere nell'interesse esclusivo dello Stato.

Fede nell'avvenire della Patria

Le medaglie d'oro Borsani e Barracu all'adunata milanese dei Mutilati

Milano, 20 dicembre.

I mutilati d'Italia hanno riaffermato la loro fede e la loro certezza nell'avvenire della Patria in un'adunata svoltasi ieri al Teatro Odeon.

In un momento cruciale come quello che stiamo attraversando non potevano essere assenti o indifferenti coloro che recano nelle carni i segni dell'ardimento e della completa dedizione alla Patria. Il sangue sparso su tutti i campi di battaglia, le gloriose mutilazioni di questi che sono i migliori figli di Italia, non possono essere stati vani. Sarebbe assurdo e delittuoso credere che i mutilati di questa e delle altre guerre potessero avere pensato, anche per un solo istante, di approvare coloro che hanno fatto del tradimento e della viltà il loro sistema di vita.

La medaglia d'oro Borsani, Commissario nazionale della Associazione Mutilati, intervenuto alla manifestazione, ha rivolto commosse parole ai mutilati e agli ex-combattenti presenti nella sala, incitandoli a credere sempre più fermamente che il loro sacrificio non è stato e non sarà inutile perchè la fede dei migliori fra gli italiani e il valore delle armi dei combattenti sapranno presto ristabilire l'equilibrio rotto dal tradimento e dalla capitolazione.

Dopo aver affermato «la necessità di riprendere quella marcia che mai paventammo, ma che ci fu stoltamente impedita», l'oratore dice che i mutilati «si affacciano oggi all'altare infranto della Patria per accendervi, con atto di amore infinito e di pietà disperata, la luce consolatrice della fede».

«E' generoso da parte nostra — proclama Borsani — dimostrare ancora una volta ai pavidi, ai profanatori, agli egoisti e agli speculatori come la percossa ci esalti e la mutilazione ci completi e ci elevi. Forse questo linguaggio sembrerà duro agli orecchi degli increduli e dei materialisti; ma noi insistiamo e insisteremo in questa nostra professione di fede, perchè sappiamo, per esperienza di sangue, che soltanto la fedeltà ai propri ideali rassicura anche le più piccole azioni della nostra vita, le avvalora e le feconda».

Dopo aver brevemente sintetizzato la lotta dell'Italia per la conquista della sua unità e dei suoi confini ed aver affermato la necessità della nostra presenza in questa guerra contro coloro che a Versaglia ci defraudarono della vittoria, l'autore sottolinea le imprese degli alleati tedeschi e giapponesi e dice: «Se una pace ci sorprendesse in questo stato di vergogna e di attendismo, quali diritti potremmo vantare e quale gloria condividere? Le armi e il lavoro, espressione della fede ritrovata, ristabiliranno l'equilibrio rotto dal tradimento e dalla diserzione». Nel concludere il suo appassionato discorso Borsani dice: «Mutilati d'Italia! Questo a voi chiede la Patria: essere il pungolo che sproni, la luce che illumini, la voce che ridesti i nuovi fervori di opere, di vita e di combattimento, tutte le energie del popolo».

Ha poi preso la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, medaglia d'oro Barracu, che ha recato all'adunanza il saluto del Duce e del Governo della Repubblica Sociale Italiana.

Al termine della manifestazione, un corteo preceduto da due compagnie di giovani allievi ufficiali dei bersaglieri in armi e dalle medaglie d'oro Barracu e Borsani, si è recato a deporre corone di alloro sul monumento ai Caduti milanesi, recante anch'esso i segni delle mutilazioni recenti infertegli dalla ferocia dei bombardieri nord-americani.

NELL'ITALIA CENTRALE

La pena di morte per gli evasori agli ammassi

Roma, 20 dicembre.

Le competenti autorità, allo scopo di assicurare il normale approvvigionamento alla popolazione, hanno emanato le seguenti disposizioni che avranno vigore per le provincie di Roma, Viterbo, Rieti, Perugia, Terni, Grosseto, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona e Pesaro:

«Chiunque, alla data prestabilita dalle autorità italiane, non consegni, o consegni solo in parte, i quantitativi di prodotti agricoli destinati all'ammasso, verrà punito con la pena di morte; in casi meno gravi, con la reclusione o la prigione; in casi determinati, può essere applicata una pena pecuniaria e il sequestro della scorta di tutti i generi esistenti presso gli inadempienti. La stessa pena verrà applicata a coloro che, senza regolare autorizzazione, macellino o facciano macellare bestiame vincolato per l'ammasso, a coloro che macinino o facciano macinare prodotti diversi, e a tutti coloro che accettino di macellare, macinare, o, comunque, lavorare carni o prodotti agricoli per conto di persone non munite della debita autorizzazione».

IL GESTO DI UN PADRE

Chiede di arruolarsi al posto del figlio disertore

Pavia, 20 dicembre.

Addolorato perchè suo figlio Carlo Alberto, della classe 1924, anzichè presentarsi alle armi si era allontanato da casa senza più dare notizia, tale Alessandro Calvi, da Corteolona, ha diretto una nobile lettera al capo della provincia di Pavia offrendosi come volontario nelle Forze armate repubblicane allo scopo di salvaguardare l'onore della sua famiglia.

Il podestà di Vipacco assassinato dai ribelli

Trieste, 20 dicembre.

E' stato assassinato dai ribelli con un colpo di fucile alla schiena, il dott. Emilio Petric, di recente nominato podestà di Vipacco.

Tappe di una marcia che sarà ripresa

Nei giorni scorsi le città nuove fondate dal fascismo hanno celebrato, pur nell'assenza di ogni manifestazione esteriore, la loro data di nascita. Ogni loro abitante, anzi ogni italiano, non può non ricordare.

Ultima, in ordine di tempo, Carbonia. Nacque nel 1938, nella inconsapevole vigilia di guerra, la città sarda che aveva nel nome il suo destino e nello stemma la lanterna del minatore.

Tre anni prima, il 18 dicembre del 1935 — mentre in Africa le nostre truppe combattevano vittoriosamente, mentre le donne offrivano alla Patria i loro anelli nuziali — era nata Pontinia.

Risalendo ancora indietro nel tempo, ecco Mussolini che il 18 dicembre 1934 inaugura la provincia di Littoria. Nel discorso allora pronunciato, nel dare atto degli innumerevoli ostacoli superati, egli ricordava che si erano dovuti vincere, oltre alla natura, «lo scetticismo, l'inerzia mentale, la poltroneria morale di coloro i quali, prima di iniziare il combattimento, vogliono essere matematicamente sicuri di avere la vittoria». Parole che oggi non perdono, ma anzi acquistano significato; e che suoneranno per tanti come un monito.

Mussolini ammoniva ancora, con incisive e mai dimenticate parole: «è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende». La gelosia e l'egoismo dei popoli ricchi ha effettivamente tentato di fermare la nostra marcia; ed oggi ancora, più che mai, di armi ha bisogno l'Italia, di armi e di saldi cuori, per difendere e salvare il suo onore, i suoi focolari, la sua vita.

Due anni prima ancora, nel 1932, era solennemente celebrata la nascita di Littoria. Era la fine di una delle tradizioni — proprio di tradizione si poteva parlare — più tristemente famose della penisola italiana: le paludi Pontine.

Nella nostra terra, dove ogni angolo porta un segno dei tempi trascorsi, la rovina d'un tempio, la pietra di un intricato romano, soltanto quella distesa sconsolata non ricordava nulla della sua vita antica. Tra le immagini che dell'Italia ci ha tramandato il romanticismo, ve ne sono molte di quella regione; e chi voleva cantare o dipingere la tristezza di una terra imputridita ed irredimibile, che faceva tutt'uno con certi lugubri e morbidi ideali romantici, si ricordava delle paludi Pontine.

Non già che la loro redenzione non fosse mai stata tentata. Essa fu il sogno di grandi legislatori, per essa si ingaggiò una delle lotte più epiche della storia civile italiana. Ma sempre, alla fine, la palude vinse gli uomini.

Invitiamo gli immemori a meditare su queste indubitabili e incancellabili vittorie del fascismo. Il Duce, celebrando la nascita di Littoria, aveva pronunciato parole che eran rimaste sulle labbra e nel cuore degli Italiani: «E' questa la guerra che noi preferiamo». E quella sola guerra noi avremmo continuato a combattere se non si fosse tentato di precluderci non soltanto ogni speranza di grandezza, ma anche ogni possibilità di vita. Allora abbiamo dovuto difenderci. Ed oggi, ancora ci difendiamo, con tutte le nostre energie e con tutto il nostro cuore, per riprendere domani con la pace, in operosa concordia, il lavoro interrotto.

Ebrei condannati in Palestina

perchè in possesso di esplosivi

Istambul, 20 dicembre.

Il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato a sei anni di prigione due ebrei trovati in possesso di bombe a mano e munizioni.

miti. In sostanza, Roosevelt col suo discorso chiedeva i poteri necessari per fare funzionare meccanicamente la neutralità a favore di determinati belligeranti e contro altri belligeranti, e contemporaneamente mirava ad accelerare gli armamenti, a costruire in stragrande quantità navi da guerra ed aeroplani e ad aprire la strada alla coscrizione obbligatoria.

Sul finire del gennaio '39, Roosevelt mandava Bullitt quale ambasciatore a Parigi con l'incarico di consigliare l'Inghilterra e la Francia di finirla con i tentativi di compromesso e per dare alle due democrazie l'assicurazione del suo incondizionato appoggio, economico in un primo tempo e militare, in un secondo.

Le parole e gli atti di Roosevelt furono decisivi per la guerra, perchè i dirigenti delle due grandi democrazie europee, per quanto corrotti dall'oro giudaico, non avrebbero completamente perduto la testa se non si fossero sentiti protetti, spalleggiati e garantiti dal presidente nordamericano. Fu, appunto, dalla sicurezza dell'aiuto americano che derivò il tentativo di strangolamento degli Stati autoritari con il sistema delle garanzie, e nell'agosto '39 derivò lo sfruttamento furioso e rabbioso dell'attrito polacco-germanico per Danzica. E, a meno di un anno da Monaco, mentre il mondo assisteva angosciato all'avvicinarsi della grande catastrofe, i giudei, con mente freddamente e crudelmente lucida, lavorarono attraverso i giornali e la radio e facendo pressioni e ricatti sugli uomini politici per renderla inevitabile. Si ebbe, in tal modo, la politica degli ultimatum a Berlino, della resistenza a Varsavia, dell'ostruzionismo a Parigi ed a Londra, la politica dei discorsi truccati o troncati; si ebbe la valanga delle false dichiarazioni e delle false notizie che turbarono gli spiriti più equilibrati di Francia e d'Inghilterra, scossero le volontà più ferme, eccitarono le opinioni pubbliche più calme e scatenarono la guerra. Una volta scatenata la guerra, gli ebrei d'Italia presero a boicottare la guerra. Era il compito affidato loro dalla internazionale giudaica. E, ad onor del vero, bisogna confessare che l'hanno assolto bene.

* * *

Otto condanne a morte eseguite a Milano

Milano, 20 dicembre.

Il Fascismo milanese, che con intenso dolore ha appreso la notizia della morte del Commissario Federale Aldo Resega, ha dato prova, ancora una volta, della sua cosciente disciplina. Rispettando il testamento spirituale della vittima del più bieco antifascismo, nessuna rappresaglia individuale e indiscriminata è stata fatta. Tutto il Fascismo è rimasto al suo posto, fidente negli organi dello Stato per la giusta punizione dei colpevoli.

Si è convocato ieri il Tribunale militare straordinario che, dopo la prescritta istruttoria, ha giudicato e condannato dieci criminali responsabili di omicidi e rivolta contro i poteri dello Stato e incitamento alla strage, detentori di armi e munizioni, di apparecchi radiotrasmittenti e materiale di propaganda comunista.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza:

condanne a morte: Rossin Amedeo, Cerini Fedele, Maddalena Alberto, Capolongo Carmine, Mendel Carlo, Gaban Luciano, Cervi Giovanni, Maugeri Antonio;

a 20 anni di reclusione: Branna Mario.

Ponzo Tomaso è stato rinviato al Tribunale militare ordinario perchè responsabile di reato di competenza di detto Tribunale.

La sentenza, per i condannati alla pena capitale, è stata immediatamente eseguita.

Ribelli e favoreggiatori deferiti al Tribunale Speciale

Biella, 20 dicembre.

La polizia repubblicana della nostra città, per ordine del Capo della Provincia, ha operato i seguenti arresti: Giovanni Calligaris, di Secondo, da Mongrando, noto comunista uscito di recente dal confino di polizia, il quale ha organizzato i ribelli armati ed i prigionieri inglesi evasi dal campo di concentramento per la rivolta armata contro i poteri dello Stato. Il Calligaris, inoltre, è stato trovato in possesso di due grosse pistole cariche, di quintali di viveri e di vestiario da distribuire ai ribelli; Tecla Zanetti, da Mongrando, per correità nella organizzazione armata dei ribelli e per favoreggiamento ai prigionieri inglesi; Mario Scudellaro, da Biella, per favoreggiamento al Calligaris; prof. Stefano Vigna, da Mongrando, componente del «Comitato di liberazione nazionale», correo nell'organizzazione dei ribelli, per i quali ha raccolto fondi dagli industriali; Angelo Maritano, da Chiavazza, organizzatore dei ribelli e componente del Comitato di liberazione; avv. Felice Becchio Galoppo, da Biella, per favoreggiamento ai ribelli; Dino Zanotti, da Mongrando, per aver fatto parte dei ribelli per la rivolta armata contro i poteri dello Stato; Ugo Vatore, da Ruffano, residente a Milano, per favoreggiamento; Spartaco Calligaris, da Mongrando, componente la banda dei ribelli; Aldo Fiorina, da Biella, correo nell'organizzazione dei ribelli. Tutti i predetti, ad eccezione del Biotto Baldo ch'è latitante, sono stati deferiti al Tribunale speciale, sezione di Torino.

L'Ecc. Ricci a Firenze

Firenze, 20 dicembre.

E' giunto ieri a Firenze l'Ecc. Renato Ricci, comandante la Guardia nazionale repubblicana. Alla Casa del Balilla Renato Ricci ha tenuto rapporto agli istruttori dell'Opera Balilla.

Una lieve scossa tellurica in provincia di Asti

Asti, 20 dicembre.

Una lieve scossa di terremoto, in senso sussultorio, è stata registrata ieri in provincia di Asti. Non si segnalano nè vittime nè danni.

CRONACA CITTADINA

L'interruzione del lavoro e la Cassa integrativa

Appare molto importante il giudizio espresso dalla Magistratura del lavoro a proposito di interruzione di attività aziendale, in rapporto al funzionamento della Cassa d'integrazione.

Un prestatore d'opera di un'industria laniera chiedeva tempo fa il pagamento dell'indennizzo di preavviso e di licenziamento per essersi dimesso giustificatamente, in seguito alla sospensione del lavoro da parte della ditta per un periodo superiore ai quindici giorni. Alla richiesta, l'azienda opponeva due eccezioni, affermanti l'inapplicabilità del contratto nazionale dei lanieri. Il magistrato non ha accolto la tesi industriale, affermando invece esplicitamente che il patto di lavoro sulla Cassa d'integrazione dei salari non ha inteso di revocare l'articolo dodici del contratto collettivo, poichè entrambi, mentre si completano, non escludono affatto l'obbligo della corresponsione dell'indennità, quando l'interruzione del lavoro superi i quindici giorni.

A questo proposito il giudice pone in rilievo che la Cassa d'integrazione è stata creata al solo scopo di alleviare il disagio derivante agli operai dal fatto che una ditta sia costretta a diminuire la sua attività produttrice, e non certo per permettere all'azienda di tenere a sua disposizione, per periodi di tempo anche lunghi, una maestranza inattiva che verrebbe così sottratta ad altre esigenze della produzione nazionale. Comunque, prosegue la sentenza, l'integrazione del salario corrisposta all'operaio non può mai avere carattere di retribuzione, nè sostituisce nella sua totalità la mancata retribuzione. Ne deriva che all'operaio rimane sempre il diritto di invocare il disposto dell'articolo dodici qualora preferisca cercare altrove un lavoro più stabile, che gli arrechi una retribuzione completa, piuttosto che rimanere inoperoso per un tempo indeterminato, ricevendo un aiuto finanziario. Perciò il prolungarsi della sospensione del lavoro oltre il termine stabilito, continua ad essere, anche dopo il sorgere della Cassa integrativa, uno stato di fatto sul quale è data facoltà al lavoratore di interrompere il rapporto di lavoro, fatti salvi i suoi diritti.

Per quanto riguarda il rilievo formulato dall'azienda a proposito dell'applicabilità del contratto, il giudice precisa che gli eventuali accordi fra associazioni competenti, cui fa riferimento l'articolo dodici, riguardano esclusivamente la sola proroga della durata di lavoro, la quale, fissata in un primo tempo in quindici giorni, potrebbe essere attraverso nuovi accordi, e soltanto in tal modo, portata a periodi di tempo diversi e più lunghi. Orbene, sotto questo aspetto, è da osservare che il contratto del 1941, cui fa appello l'aziende, nulla ha innovato e neppure ha preso in considerazione tali termini, in quanto altri erano i suoi scopi e le sue finalità.

Gli assegni familiari

Modalità della corresponsione fino al 31 dicembre nei confronti dei militari dispersi

L'Istituto della Previdenza comunica che la corresponsione degli assegni familiari e dell'indennità di richiamo nei confronti di quanti, l'8 settembre u., trovavansi alle armi, e dei quali si ignora la sorte, potrà essere continuata fino al 31 dicembre dell'anno in corso, previa presentazione di un documento da cui risulti che la famiglia del richiamato non è a conoscenza del luogo dove il militare si trova. I documenti ritenuti validi per la corresponsione degli assegni familiari sono: certificato rilasciato dal Podestà, atto notorio raccolto davanti al Podestà o ad un notaio, attestazione giudiziale raccolta davanti al Pretore; certificato dell'Ufficio comunale competente, attestante che la famiglia del richiamato beneficia tuttora del sussidio militare; dichiarazione militare, dichiarazione di un familiare del militare ratificata dall'Autorità comunale.

Per la corresponsione dell'indennità di richiamo valgono: dichiarazione militare o attestazione giudiziale o atto notorio comprovante che, l'8 settembre, l'interessato si trovava alle armi, e che tuttora non si hanno sue notizie.

Per i militari coniugati occorre inoltre lo stato di famiglia; per i celibi, aventi famiglia originaria a carico, l'atto notorio comprovante il carico stesso.

Successivamente al 31 dicembre la corresponsione degli assegni familiari e delle indennità di richiamo non sarà continuata se non sarà fornita la prova che il militare si trova prigioniero del nemico od internato in Germania.

A Commissari Prefettizi di Bardonecchia e di Valgioie, con decreto del Capo della Provincia, sono stati nominati rispettivamente Ampelio Manzo e il ragioniere Renato Fatti di Leonardo.

L'attività assistenziale del Partito

Dopo qualche anno di gestione comunale, gli Enti di assistenza, retti dai Podestà e amministrati dai singoli Comuni, sono tornati a funzionare sotto l'egida della Federazione dei fasci repubblicani, che ne sta rivedendo e rafforzando l'attrezzatura.

Nel nuovo clima voluto dal Regime, fare dell'assistenza non deve consistere soltanto nel distribuire dei buoni o dei sussidi, secondo un prospetto che divide in gruppi i bisognosi, ai quali è stabilito un limite di beni da consumare, in base alle disponibilità di un bilancio in precedenza fissato, e secondo un piano previsto per le necessità future.

Oltre i bilanci ed i programmi, chi è preposto a questo delicatissimo ufficio, che in alcuni casi è veramente difficile, deve svolgere il suo compito animato da fede profonda che sappia realizzare sin nei particolari i fini che tale attività, nelle mani del Partito, si propone di raggiungere.

Il trapasso dell'E.C.A. al Partito è avvenuto senza alcuna soluzione di continuità. A Casa Littoria sono ad oggi migliaia le persone che giungono per chiedere di far fronte alle loro urgenti necessità.

Recente è l'iniziativa della Federazione fascista mercè la quale gratuitamente sono stati riscattati gli indumenti invernali pignorati.

In seguito agli eventi che hanno causato il disfacimento dell'Esercito e degli organismi che provvedevano alle famiglie dei richiamati alle armi, l'attività dell'Ente fascista assistenziale è considerevolmente aumentata; con pronta sollecitudine si viene incontro alle richieste di soccorso delle famiglie rimaste prive di ogni risorsa; un valido aiuto viene inoltre dato ai profughi dai paesi invasi dal nemico o dalle terre fatte sgombrare per misure di carattere militare.

Senza ricordare poi i tanti casi di tutti i giorni, presto risolti, il fitto di casa da pagare, il sussidio non percepito, il quintale di legna per il riscaldamento, il ritiro di bimbi in istituti, la sistemazione e il soccorso a ex militari ritornati in seno alla famiglia.

L'affluenza del popolo ai locali dell'E.F.A., s'è andata, in questi ultimi giorni, ancor più accrescendo ed ha messo a dura prova l'organizzazione dei vari uffici, la quale è riuscita, tuttavia, ad accogliere le richieste di quanti al Partito si sono rivolti con piena fiducia di venire ascoltati e aiutati.

Nel fissare le norme agli attuali dirigenti, il Commissario federale ha specialmente insistito sulle qualità che si richiedono a chi presta la sua opera nell'Ente: onestà, moralità, comprensione. Se le prime due sono alla base di ben fare qualora si voglia rispondere degnamente alla fiducia accordata, soltanto una larga e umana comprensione, specie in questo particolare momento, può, al di sopra di ogni altra considerazione, far trovare nell'E.F.A., al popolo bisognoso, insieme alla parola di conforto, l'immediato gesto di fraterna solidarietà.

Precisamente questo assicura oggi, per volere del Partito: nulla viene trascurato o tralasciato nel soccorrere moralmente e materialmente coloro che più risentono delle difficoltà imposte dalla guerra.

T. G.

La presentazione degli Allievi Ufficiali

Il Comando Militare Provinciale di Torino comunica:

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto che la data di presentazione degli Allievi Ufficiali di complemento, diplomati e laureati, appartenenti ai disciolti Battaglioni di istruzione, sia prorogata al 31 dicembre. Si precisa che vi sono compresi anche gli universitari e laureati appartenenti ai Battaglioni Milizia Universitaria che alla data dell'8 settembre trovavansi alle armi inquadrati nei battaglioni istruzione e reparti addestramento.

A Casa Littoria

Omaggio al Sacrario dei Caduti di militari rientrati dalla Germania

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Una rappresentanza dei militari rientrati da Mösingen (Germania), attualmente addetti alla difesa contraerea di Torino, si è recata ieri a Casa Littoria, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. I militari, fra cui numerosi squadristi, si erano tutti iscritti al Fascio repubblicano di Mösingen. Ai dirigenti fascisti che li hanno ricevuti e accompagnati, i militari hanno espresso la loro ardente volontà di ritornare al combattimento.

Nobile offerta a favore dei sinistrati

Il IV Battaglione Milizia Armata, costituito da militari rientrati dalla Germania, ha fatto avere alla Federazione dei Fasci repubblicani la somma di lire 4.561, raccolta per sottoscrizione spontanea fra i militari del Battaglione, da destinarsi ai sinistrati torinesi. Il Commissario federale dottor Solaro, nel prendere atto della significativa offerta, si è vivamente compiaciuto per il nobile gesto dei militari del Battaglione.

Distribuzione di salumi carni ovine e patate

Il Co.pr.an.ma. comunica che la vendita dei salumi nei giorni di oggi, lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22 venturi verrà effettuata dai negozi siti nelle sottonotate sezioni: S. Donato, Lucento, Madonna Campagna, Aurora, Borgo Rossini, Madonna del Pilone, oltre Po.

Inoltre da oggi, lunedì, sono in vendita le carni ovine presso gli spacci siti in corso Vercelli 113; via Palestrina 28; corso Vercelli 86; corso Giulio Cesare 149; corso Giulio Cesare 65; via Scala 15; via A. Carchi 41; corso Vercelli 105; via Malone 25; corso Vercelli 80; via Foroni 7.

La Sezione dell'Alimentazione comunica, infine, che con domani, si inizierà la distribuzione di un chilogrammo di patate per ogni consumatore regolarmente prenotato, mediante il distacco del tagliando di prelievo n (arabo). I dettaglianti cureranno l'immediato ritiro dal grossista (segnato sul buono ricevuto dall'Ufficio Distribuzione) del quantitativo di patate ad essi spettante.

La repressione del mercato nero intensificata in provincia

La repressione dei reati annonari è stata intensificata nei paesi della provincia. I carabinieri di Piasco hanno arrestato Mario Caglio di Giacomo e Stefano Avandu fu Vincenzo, per aver macellato un vitello; nella perquisizione operata in casa del primo sono stati trovati trenta chilogrammi di carne, che è stata consegnata a due macellai del luogo per la immissione al normale consumo.

L'agricoltore Tarcisio Bianciotto fu Alessandro è stato arrestato dai carabinieri di Frassasco, essendo stato trovato, appena ucciso, nella sua abitazione, un vitellino da latte del peso di quaranta chilogrammi. Anche questa carne veniva immediatamente conferita all'ammasso.

Alla loro volta, i carabinieri di Montanaro hanno arrestato il contadino Pasquale Gallo di Giovanni ed il commerciante Domenico Serra fu Pietro, ancora per macellazione clandestina. Nell'abitazione del Gallo venivano infatti trovati quarantasei chilogrammi di carne fresca, che dal Podestà è stata distribuita ai poveri del paese.

I carabinieri di Carignano hanno poi dichiarato in arresto Giuseppe Cassani fu Giovanni perchè trovato in possesso di venti chili di burro e di ventisei chili di formaggio, acquistati clandestinamente a prezzo maggiorato, per farne commercio.

Arrestato e denunciato dai carabinieri di Chivasso è stato il commerciante Giuseppe Frola fu Nicola, residente in Montanaro, per la macellazione clandestina di un vitello del quale sono stati ancora trovati sedici chili di carne e quindici di frattaglie, nonchè la testa ed il sangue contenuto in un secchio metallico.

E così arrestati: Emanuele Badero di Euclide, da Cumiana, per macellazione di tre pecore e di un vitello, nei chilogrammi di carne trovati ancora in casa sono stati consegnati al Ricovero di povertà Bianchi; Francesco Martinengo di Guglielmo, da Villafranca Piemonte, per omesso conferimento all'ammasso di alcuni capi di bestiame.

Anche a Porta Nuova si è vigilato. Mentre usciva dalla stazione gli agenti della Squadra annonaria hanno fermato Angelo Perin fu Giuseppe, che, in due valigie, portava trenta chilogrammi di carne fresca, e Gaspare Casa fu Lorenzo, da Collegno, che ne aveva diciotto chili. Entrambi sono stati dichiarati in arresto e la carne consegnata al Cottolengo.

Rubavano in città e vendevano ad Asti

Il dottor Lorchi, della «Mobile», recatosi con alcuni agenti in una trattoria di via Bellezia per certo servizio, scorgeva seduto ad un tavolo, con un altro individuo, il pregiudicato Luigi Cavallo fu Erasmo. Gli agenti ad un cenno lo fermavano, e mentre stavano ammanettandolo, il funzionario notava che il suo compagno stracciava alcuni foglietti e ne gettava i pezzi sotto il tavolo. Fermato pure lui, raccolti i pezzetti, in ufficio si constatava trattarsi di bollette di spedizione a bagaglio di biciclette, avviate ad Asti. L'individuo, identificato per Giuseppe Ingrassia fu Pasquale, confessava di averne rubate parecchie a Torino e di averle spedite ad Asti per poi venderle su quella «piazza». L'Ingrassia è stato arrestato e le biciclette sono state rispedite a Torino ove, presso la Squadra Mobile, si trovano a disposizione dei legittimi proprietari.

Un cacciatore di frodo ferisce una guardia giurata

Il guardiacaccia della tenuta «La Mandria» alla Venaria, Giuseppe Bonardi fu Emilio, sorprendeva nei boschi un cacciatore di frodo al quale sequestrava il fucile. Costui tratta la rivoltella sparava contro il Bonardi e lo feriva al fianco destro, fortunatamente di striscio. All'Ospedale delle Molinette il Bonardi è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Compra un'auto rubata e ci rimette macchina e quattrini

La mattina del 30 novembre scorso il cav. Carlo Pagliano fu Alberto, abitante in via Montello, n. 4, uscendo da un ufficio dove si era fermato una diecina di minuti, non rinveniva più in piazza Bodoni, la sua automobile: una 1100 Fiat. Il dott. Cuasi del Commissariato di P. S. Dora, raccolta la denuncia, riusciva ad accertare che Battista Zoppi fu Stefano, abitante in via Villar 40, aveva comprata una macchina le cui caratteristiche corrispondevano a quella dell'automobile rubata al cav. Pagliano. Questi, infatti, riconobbe nella 1100 Fiat rammostratagli, la sua. Lo Zoppi l'aveva comprata da uno sconosciuto incontrato in un caffè ed in quest'esercizio accompagnò il funzionario. La fortuna li assistette: qui, infatti, vi trovarono l'individuo indicato dallo Zoppi e cioè Giovanni Bocchetto, abitante in via Bava 45. Ma il Bocchetto non era stato che l'intermediario nella vendita; il primo possessore della macchina rubata, anzi il ladro della stessa, risultò essere Rolando Brocco fu Giovanni Battista, senza fissa dimora. Anche il Brocco dopo alcuni giorni di ricerche fu tratto in arresto: egli fu trovato in possesso di un mazzo di chiavi per avviamento di auto di diverso tipo — che denunciavano com'egli si fosse preparato e specializzato nel furto delle macchine. Inoltre indagini egli aveva ricevuto lire; il Pagliano aveva originariamente pagata la sua «1100» 35 mila lire; lo Zoppi l'aveva acquistata per 22 mila e credeva di aver fatto un buon affare. Vi rimise invece l'auto e il denaro; e per di più è stato denunciato per incauto acquisto. Il Brocco è stato denunciato in istato di arresto per furto e il Bocchetto a piede libero per ricettazione.

Artista di varietà derubato del bagaglio

Al dicianovenne Emilio Bertorelli di Pietro, artista di varietà, è stato giocato un brutto scherzo. Proveniente da Tortona egli viaggiava alla volta di Moncalieri con un discreto bagaglio, contenente tutto il suo guardaroba e i documenti personali. Sceso a Moncalieri, il Bertorello aspettò invano che dal bagagliaio venissero scaricati i suoi colli: ignoti ladri li avevano involati. Il Bertorello, che vorrebbe riavere almeno i documenti, ha sporto denuncia del furto alla Milizia Ferroviaria. Egli lamenta un danno di oltre diecimila lire.

30 mila lire di danni ha provocato un incendio che ha distrutto una macchina per la registrazione dei films sonori nello stabilimento dell'ex-S. A. Pittaluga in via Del Carretto. Un distaccamento di Vigili del fuoco ha lavorato per un'ora e mezza.

In un laboratorio di via Roma è caduto l'operaio Angelo Vasco fu Matteo; i vigili del fuoco accorsi alla chiamata del custode dello stabile, lo traevano fuori e lo trasportavano al S. Giovanni; qui gli erano riscontrate ferite agli arti inferiori guaribili in un mese.

Intento a armeggiare con una bottiglia con della benzina, il diciottenne Piero Chiamiotti si lasciava sfuggire di mano il recipiente, che cadeva sulla stufa e si rompeva; il pericoloso liquido s'infiammava ed il ragazzo riportava ustioni al viso ed alle mani.

STATO CIVILE

Nati 7 - Morti 7 - Matrimoni 5. Morti: Grindi Giovanni fu Salvatore, anni 70, da Valenza, pensionato, v. Colmo 105 - Boretti Giovanni fu Giuseppe, a. 63, da Asti, meccanico, v. Castelnuovo 9 - Cioli Giovanni fu Antonio, a. 56, da Pieve di Cadore, muratore, viale Lingotto 126 - Filippo Gentile, v. Tibi, a. 62, da Portole, casal., v. Nizza 190 - Mattei Felicita fu Giuseppe, a. 63, da Vicinolino, pellicciaia, R. Ricovero Mend. - Canepa Maria v. Romanazzo, a. 55, da Livorno Ferraris, casal., R. Ricovero Mend. - Savelli Tomaso fu Giuseppe, a. 76, da Casale, calzolaio, R. Ricovero Mend.

SPORT

Gli incontri amichevoli

Cisitalia-Liguria 4-2

C. A. Cisitalia-Juventus: Peruchetti, Santacroce, Rava; Depetrini, Varglien II, Sentimenti IV; Borel, Lushta, Alberico, Spadavecchia.

Liguria: Camerario, Tabor, Parena; Marchese, Castignani, Tuttardo, Cappelli, Cericchi, Bonistalli, Opisso, D'Alconzo.

Arbitro: Vecano.

Il Liguria, presentatosi in formazione di ripiego, parve sulle prime, alla mercè della Juventus partita assai felicemente. Già al 3' Lushta colpiva un palo con un tiro violento, poi Bo, al 6', approfittando di una mancata respinta del terzino Parena, scorrava al centro e segnava il primo punto.

Dopo un così promettente inizio i bianco-neri calavano progressivamente di tono e gli ospiti ne approfittavano per riorganizzarsi, reagire, pareggiare ed andare in vantaggio. Realizzava al 25' Bonistalli, approfittando di una larga breccia apertasi nella difesa torinese, e due minuti dopo Cappelli batteva Peruchetti in seguito ad una fuga conclusa con un tiro radente.

La Juventus accusava visibilmente il duplice scacco e perdeva anche Borel che rientrava solo nel secondo tempo per occupare per pochi minuti il posto di centrattacco. Quando i bianco-neri rimasero definitivamente in dieci, Bo passò al centro e la squadra ebbe un buon risveglio. Al 33' pareggiava Spadavecchia, al 35' Rava otteneva il vantaggio su rigore ed al 42' Lushta vedeva coronata dal successo una delle sue personalissime azioni.

Partita non bella ma assai combattuta. Il Liguria è stato superiore all'attesa; forte nella mediana nonostante la assenza di Pisano e pericoloso all'attacco specie ad opera del piccolo ma insistente D'Alconzo. La Juventus si è diminuita in seguito all'incidente occorso a Borel ma ha sfoggiato un buon finale. Il giovane Spadavecchia ha confermato di essere elemento di buone doti. La squadra tutta è suscettibile di miglioramento e non va giudicata in base a queste sue prime prove.

Genova-G. A. Fiat-Torino 6-2

Genova, 20 dicembre.

I giocatori torinesi, arrivati sul campo appena in tempo per la partita, dopo un viaggio affrettato e disagevole alquanto, non avevano interamente ancora superato lo stato di indisposizione che aveva colpito i più, che già dovevano registrare tre punti al passivo. Segnava per primo Conti, per secondo Sotgiu, per terzo Bertoni; in difesa «granata», il portiere per primo, inefficiente nell'oscurità. Più tardi le cose cambiavano aspetto e il Torino-Fiat, che aveva sempre retto il confronto a metà campo, mostrando anzi superiorità in fatto di tecnica, riusciva a diminuire il distacco a mezzo di due punti di Gabetto. L'ostinato assedio alla porta genovese avrebbe potuto fornire in quel momento — si era alla metà della ripresa — l'occasione del pareggio e forse anche qualche cosa di meglio ai torinesi, se alcune ottime situazioni non fossero state sciupate. Succedeva, invece, che proprio verso il termine il Genova riusciva ad aumentare il suo vantaggio su un tiro di sorpresa di Bertoni e su un calcio di rigore di Gè. Il Torino-Fiat, che in campo tecnico ha pienamente detto la sua, è stato battuto in fatto di condizione fisica. Cadario militava fatale che dovette uscire avere rigorfatto le fratture ad un piede.

Il Genova di ieri è squadra solida, combattiva e provvista di ottime doti e anche interessante nelle parecchi aspetti. La prova di Gennaro, Conti, Sacigalupo è stata ottima.

Genova: Sacigalupo II; Andreolchetti, Sardelli, Michelini, Gràsa, Poggi, Sotgiu, Bertoni, Gè, Ferraris, Conti.

G. A. Fiat-Torino: Cavalli; Cassano, Piacentini; Gallea, Ellena, Cadario, Gabetto, Loik, Piola, Mazzola, Ferraris. Arbitro Bellaroie.

Doppio confronto fra le squadre di Milano e di Torino

Milano, 20 dicembre.

Per onorare la memoria del segretario del Milano, Angelo Nino Monti, i dirigenti della società milanista volevano organizzare un torneo a quattro — Milano, Ambrosiana, Torino e Juventus — mettendo in palio un'artistica coppa. L'imminente inizio del campionato regionale ha fatto naufragare la bella iniziativa, rimandandola ad epoca da destinarsi. La futura attività delle formazioni milanesi rimarrà legata a quella delle consorelle torinesi giacchè domenica prossima il Milano incontrerà la Juventus a Torino e i neroazzurri riceveranno la visita dei campioni d'Italia. Domenica 2 gennaio le gare verranno ripetute a campo invertito.

La riunione di Como

Facile vittoria di Bondavalli sull'alessandrino Camagna

Como, 20 dicembre.

Brillante successo ha avuto la riunione di pugilato organizzata a Como. Numero di centro l'incontro tra Bondavalli e l'alessandrino Camagna. L'incontro si è concluso con una netta vittoria di Bondavalli.

Professionisti: Bondavalli (Reggio Emilia) b. Camagna (Alessandria) per abbandono alla quarta ripresa; Noni (Como) e Ranfaldi (Monza) incontro pari in otto riprese.

La ripresa della pallacanestro

Roma, 20 dicembre.

La Federazione di pallacanestro ha impartito alle società le norme per una pronta ripresa della attività agonistica. Ha inoltre stabilito che i Comitati provinciali diano il massimo appoggio alle organizzazioni locali e regionali. L'attività sarà consentita esclusivamente a enti e giocatori federali. Poichè è intenzione della Federazione di organizzare le finali regionali, il campionato dovrà concludersi entro il 28 febbraio 1944. Inoltre i Comitati provinciali dovranno curare in sommo grado le leve giovanili, sia maschili che femminili, tra gli allievi che non abbiano superato i 14 anni.

Risultati vari

ROMA. Calcio: campionato romano: Roma-Trastevere 4-0; Mater-Elettrotecnica 7-1; Lazio-Vigili del fuoco 3-1; Tirrenia-Avia 3-1; La Disperata-Alba 1-0. Lazio e Roma a punteggio pieno sono al comando della classifica con punti 6; Mater, Tirrenia e Disperata p. 4; Avia ed Elettrotecnica p. 2; Vigili del fuoco e Alba p. 1; Trastevere p. 0.

ALESSANDRIA. Calcio: torneo «Coppa Ettore Muti»: Alessandria-Dominante 4-1.

SEREGNO. Calcio: Novara-Seregno 5-1; (reti): Molino (Novara) e Gallarati (Seregno).

ALESSANDRIA. Bocce: torneo indetto dal Dop. di Alessandria: Famigliare-Mino 17-5; Manicomio-Audace 16-2.

Un condannato a morte evade dal carcere arrestato nel Ferrarese

Venezia, 20 dicembre.

Due militi del presidio di Cento (Ferrara) hanno fermato un camioncino a bordo del quale si trovava un individuo in divisa di sergente di fanteria, insieme a una donna e a un bambino. Il fermato veniva identificato per Stanislao Placido, di 29 anni, da Vibo Valentia (Catanzaro) residente a Genova, mentre le altre due persone risultavano essere la moglie e il figlio. Successive informazioni rivelavano trattarsi di un pericoloso pregiudicato, già condannato a morte dal tribunale militare di Genova e riuscito a evadere dal carcere di Marassi lo scorso settembre. Indosso al sedicente sottufficiale furono trovate 46 mila lire, delle quali non seppe spiegare la provenienza.

SAVONA. — La locale Unione Professionisti ed Artisti ha allestito una Mostra sindacale, con la partecipazione dei più quotati pittori liguri. Sono infatti presenti coi loro lavori migliori Ejo Pelusi, Mario Raimondi, Renata Cuneo, G. B. De Salvo, Mario Gambetta e Agenore Fabbri.

ASTI. — E' stata inaugurata una mostra personale del giovane pittore astigiano Emanuele Luzzati.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

E' perito sul campo del dovere il capitano dei carabinieri G.N.R.

Gervaja Cav. Antonio

Con quanti lo conobbero ed amarono piangono straziati l'amato Estinto: la moglie Delia Valla Matilde, la figlia Marisa, la mamma, fratelli, sorelle, suocero, cognate, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Chieri d'Asti.

Alba, 17 dicembre 1943.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-222

Dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, mancava il giorno 18 c. m. la S. Nome

Maria Soldati ved. Marty

Desolati ne danno il triste annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali martedì 21 corr. alle ore 10, dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

La presente vale per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-222

Munito della Benedizione del S. Padre, è serenamente spirato

Sbarrato Luigi

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Giribaldi, la figlia Delina col marito Francesco Fogliere e piccolo Franco, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 21 corr. alle ore 10,30, da via Asti 4.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-000

Dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Baioni nata Neirone

Ne danno il triste annunzio il marito Romano, il fratello Rag. Neirone Mario con la moglie ed i bambini, la mamma, i suoceri ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Valle Sauglio, lunedì 20 corr., alle ore 10.

Valle Sauglio, 18 dicembre 1943.

Tragica sciagura toglieva all'affetto dei loro cari

Bocca Luigia ved. Val

Bocca Maria

Ne danno il triste annunzio la sorella Lucia, i fratelli Francesco e Paolo, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 16, partendo da via Cureggia 20.

CUCINE ELETTRICHE
CUCINE A LEGNA E CARBONE
CUCINE A GAS
piccole - medie - grandi
CONSEGNA IMMEDIATA
S. A. METALCASA
PONTECURONE (Alessandria)
MILANO - Via Locatelli 2

CARTE PER VETRI
Cellofan trasparente, carta, cartoni e tele catramate per oscuramento.
VACHINO, Via Lagrange, 3

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI: caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi.
(ROTTAMI)

Seguendo la Cronaca
«RICORDATE E PREFERITE»
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8
Ditta esclusivamente autorizzata
VI ACQUISTA
ai prezzi più convenienti
Servizi: Caffè, posateria, Vassoi, candelabri, oggetti artistici,
(ROTTAMI)
Portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi e diversi.

Antichità DAVICO
Acquista porcellane, oggetti di arte varia, piatti, mobili, dipinti, candelabri, tappeti, ecc. ecc.
Via Maria Vittoria 8 - Tel. 45-000

Pellicceria BERTACCINI
Via Mazzini 44 - Vendita straordinaria per le Feste Natalizie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Comp. del Teatro romantico), ore 16,30: «L'imboscata» di Kistemaekers.
ROMANO, ore 16,30: «Compagnia Josa» - con Bruno Maddalena.

BAR SESTRIERE
Via XXIII Marzo 10 - Tel. 41-600
elegante - famigliare.
Prodotti di classe - Vasto assortimento di «Casette Natalizie».

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: Gli Ussari di Bergery (Ilda Hadinsky). Regia: «Settimana Europea n. 33». Ultimo 18,45.
CORSO: «Tradimento sangue» Lupita Callerio, Invernizzi, Ortis. Ult. 19.
AUGUSTUS: «Non chiedermi chi sono stato» e «Settimana Europea n. 34». Spettac. continuati dalle 10.
STATUTO: «Avventura di lusso», Leny Marenbach, Fendio, Morlan.
NAZIONALE: La morte infranta.
TORINO, «Notte d'incanto», Marika Rokk. Spettacoli cont. dalle 10.
DORIA: «Una famiglia terribile».
ALFI: «Il nostro prossimo».
PALERMO, ore 14: «Figlia Corsara» Luisa Ferida, Memo Benassi.
AQUA: «Tempesta all'alba» e «Var...
Imperiale: 12 minuti dopo mezzan.
Sbarale, 14,30: Parola monde antico
Nuovo, Borgo 10: Addio giovinezza
Frejus, ore 15: La settima moglie.
Diana: Ragazza indiavolata. Rokk
OLIMPIA, ore 14. Ragazza in blu.
EXCELSIOR: Acque di primavera.
COLOSSEO: «Ti voglio bene».
ASTRA, 14,30: Mariti a congresso.
LUX: «Vidocq», Nadine Vogel, André Brulé, René Fauré. - Ult. 18,15.

"L'HA FATTO UNA SIGNORA"
e non se ne parli più avevano detto l'altra volta. Invece adesso se ne parlerà, e come!
"L'HA FATTO UNA SIGNORA"
il brillantissimo film... arrestato inopinatamente nella sua corsa al successo, apparirà
a giorni al DORIA
dove il pubblico si accalcherà per deliziarsi ad una rara accolta di attori dalla vena comica, quali Riento, N. Taranto, R. Anselmi,
con alla testa ALIDA VALLI
animatrice e trascinatrice indiavolata di una delle più gaie vicende dello schermo italiano ideata e realizzata da Mario Mattoli, un maestro del buon umore.

AMEDEO NAZZARI
raffigura se stesso, e cioè un idolo tratto dire del cinema, nel divertente e romanzesco film
APPARIZIONE
che è, nel corso della presente stagione, la prima grande
APPARIZIONE
sui nostri schermi di
ALIDA VALLI
bellissima, eroina dell'appassionante vicenda, interpretata da
Massimo Andreina Paolo
GIROTTI PAGNANI STOPPA
Una produz. Cines di esclusiv. Enic diretta da Jean de Limur.

Oggi al TORINO
ultime di NOTTE D'INCANTO
con MARIKA ROKK
una delle più trascinanti creazioni della singolarissima attrice.
Domani: «KORA TERRY»
un'altra affascinante creatura di cui Marika Rokk ci dà tutta la squisita sensibilità femminile.

Imminente all'AMBROSIO
la più gustosa avventura di
Eduardo - Peppino - Titina
DE FILIPPO
interpreti principali del film Cines-Juventus (esclusività Enic)
«NON MI MUOVO»
insieme a Tanne Tanni, Virgilio Riento, Nino Doro.

Prossimamente a Torino
ZARAH LEANDER
in una interessantissima creazione:
L'ACCUSATA
grande creazione Ufa, presentata da Film Unione. Altri interpreti: Hans Stüwe e Rossano Brazzi.

DORIA: a richiesta
si replica «Una famiglia terribile». Domani: Collana della Principessa.

L'imboscata di Kistemaekers al Carignano

Dopo il vivo successo riportato anche ieri in «La Rammaia» di Kistemaekers, e in «Papà Lebonnard» di Aicard, la Compagnia nel Teatro drammatico diretta da Giulio Donadio, riprende oggi, alle ore 16,30, un altro interessante lavoro di Kistemaekers: «L'imboscata».

Oggi alla Radio

Ore 13,10: Musica brillante (M.o Gabioni) — 13,35: Orchestra Zeme — 13: Segnale orario — 13,10: Orchestra Angelini — 13,30: Notiziario — 14: Giornale radio — 14,10: Orchestra Manno — 16: Giornale radio per le Forze Armate — 16,30: Musica leggera (M.o Zeme) — 17: Segnale orario - Giornale radio — 17,10: Concerto sinfonico — 18,40: Trasmissione per i territori occupati — 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,20: Le voci di Ebe Stignani e Ferruccio Tagliavini — 21,30: Giornale radio per i prigionieri — 21,40: Musica leggera (M.o Cramer) — 22,10: Strumentisti celebri — 22,30: Giornale radio — 22,40: Musica brillante (M.o Petralia).

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per distinzione. Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 1 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

TIPOGRAFI, Acquisto qualsiasi macchina anche minimale. Precisare tipo, anno fabbricazione e prezzo. Scrivere cassetta 911 C. Un. Pubblicità R., Torino.

ARTIGIANATO L. 3 per parola

IMPRESA [illegible] Scrivere cassetta 1 M. Un. Pubblicità R., Torino.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accurate, assortimento modelli, prezzi convenienti. Pozzoni, Tunisglio 19.

3) SOCIETA' CAPITALI, MILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

AVVIATISSIMO [illegible] Telefonare 57-570.

AVVIATO ristorante centrale, alloggio, cedesi 180.000. Olivero, Pio Quinto 19.

CAFFE' [illegible] Scrivere cassetta 215 L. Un. Pubblicità R., Torino.

CEDESI [illegible] Pubblicità, Torino.

ELETTROMECCANICA [illegible] Scrivere cassetta 917 C. Un. Pubblicità R., Torino.

LICENZA radio riparazione cercasi. Scrivere Parinetti Carlo, Giulio d'Alba.

PER [illegible] Scrivere cassetta 170 L. Un. Pubblicità R., Torino.

SILETERIE [illegible] Scrivere cassetta 616 F. Un. Pubblicità R., Torino.

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

AFFITTASI [illegible]

CASCINA [illegible] Scrivere cassetta 11 R. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Scrivere cassetta 141 L. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCHIAMO [illegible] Scrivere Morelli, Buenos Aires 5.

CERCO [illegible] Scrivere corso Regina Margherita 155.

CERCO locale centrale uso laboratorio radio. Telef. 72-188.

CERCO [illegible] Scrivere cassetta 10 N. Un. Pubblicità R., Torino.

DISPONIBILE [illegible] Scrivere cassetta 218 L. Un. Pubblicità R., Torino.

MAGAZZINO [illegible] Scrivere cassetta 221 L. Un. Pubblicità R., Torino.

PICCOLA [illegible] Scrivere cassetta 172 L. Un. Pubblicità R., Torino.

SOCIETA' [illegible] Scrivere cassetta 198 C. Un. Pubblicità R., Torino.

TENUTA [illegible] Ferraris, via Nizza 3.

TRE [illegible] Scrivere cassetta 226 L. Un. Pubblicità R., Torino.

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 3 p. par.

AFFITTASI alloggio cinque camere. Scrivere cassetta 184 F. Un. Pubblicità R., Torino.

CAMBIASI [illegible] Telefonare 22-435.

CERCASI alloggio [illegible] Scrivere cassetta 179 L. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCO camera [illegible] Telefonare 72-806.

OFFRO [illegible] Scrivere cassetta 224 C. Un. Pubblicità R., Torino.

PROFESSIONISTA [illegible] Telefonare 59-183.

SPOSI [illegible] Scrivere Magra Luciano, San Secondo 38.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

ALL'ISTITUTO Cimi, Roma 224, telefono 50-334, primi giornalini, lezioni private, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, calligrafia.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

SIGNORINA [illegible]

14) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 4 per parola

AGRICOLTORE [illegible] Scrivere cassetta 136 C. Un. Pubblicità R., Torino.

DISTINTA [illegible] Scrivere cassetta 174 L. Un. Pubblicità R., Torino.

LAUREATO [illegible] Scrivere cassetta 26 M. Un. Pubblicità R., Torino.

SIGNORINA [illegible] Scrivere cassetta 221 L. Un. Pubblicità R., Torino.

TORINESE [illegible] Scrivere cassetta 11 R. Un. Pubblicità R., Torino.

TENTITRENNE [illegible] Scrivere cassetta 127 L. Un. Pubblicità R., Torino.

17) SMARRIMENTI L. 4 per parola

MANCIA [illegible] Regio Parco.

19) ANNUNZI VARI L. 4 per parola

ACQUISTASI [illegible] Telefonare Copisteria Cornala 41-336.

ACQUISTO [illegible] Telef. 41-168.

ACQUISTO calcolatrici, macchine scrivere duplicatori. Papa Inès, Francesco Asinari 1, telefono 58-365.

ACQUISTO libri usati [illegible] Telefonare 40-613. Cittadella Libreria 26.

BUSSIGLIO [illegible]

FISARMONICHE [illegible] Telefono 41-134.

FUMATORI [illegible]

FUMATORI [illegible] Pietro Santarosa 1A.

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PALETOT [illegible] Scrivere cassetta 32 R. Un. Pubblicità R., Torino.

PELLICCIA [illegible] Principe Oddone 91.

PELLICCIA [illegible] Telefonare 43-325.

PELLICCIA [illegible]

PELLICCIA [illegible] via Vittorio 97.

PIANOFORTE [illegible] Marchetti, v. Cernaia 18.

PIANOFORTE [illegible] Torinese.

PIANOFORTE occasione, vendo. Messina, corso Palermo 26, ore 13-15.

PIANOFORTE [illegible] via Archibugieri 17.

PIANOFORTI [illegible] Principe Tommaso 16 bis.

PIANOFORTI [illegible]

PRIVATA [illegible] San Secondo 16.

PRIVATO [illegible]

RADIO, bascula, trilaterale, affettatrice, bilance, stufa economica. Rosseno, Sant'Anselmo 2.

RADIO 5 valvole [illegible]

RADIO riparazioni, garanzia. [illegible]

RECUPERO [illegible] Telefono 41-516.

REGISTRATORE [illegible] Scrivere cassetta 304 L. Un. Pubblicità R., Torino.

STUFE [illegible] via Francesco Assisi 71.

VENDESI pelliccia [illegible] Telefonare 37-645.

VENDESI stufa gas. Via Figalvia 10.

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible] Telefono 41-165.

VENDO radio 5 valvole [illegible]

VENDO radio cinque valvole [illegible] via Mazzini 17.

VENDO tandem, bicicletta uomo nuova, macchina cucire Singer. Marco, via Arquata 15.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 4 per par.

AUGUSTA [illegible] via Torino 7.

AUTOSCUOLA Mascarelli, lezioni continue qualsiasi patente assicurata. Corsi propagandistici. Giolla 16.

CAMION [illegible] via Rimini 7.

COMPRESSI [illegible] via Ferraggiani 27, Genova.

GASSOGENI [illegible] Agenzia Marco Polo 48.

MOTO [illegible] Nerviani 17.

VENDESI [illegible] Scrivere cassetta 123 C. Un. Pubblicità R., Torino.

VENDESI [illegible] Scrivere cassetta 149 L. Un. Pubblicità R., Torino.

VENDO [illegible] Corso Palermo 43.

VENDO 1500 [illegible]

VENDO [illegible] Cavallo, corso Regina 108.

[illegible] Bongiovanni, Borgo.